

# Stipendi, si tratta a oltranza Intanto 130 restano a secco

**COMUNE** Incontro con i sindacati sui tagli. In Senato emendamento "risolutivo" del Movimento 5 Stelle

**INTERVIENE ORSONI**

Problemi con  
 le banche online  
 Dipendenti  
 senza paga

Michele Fullin

VENEZIA

La trattativa per garantire ai dipendenti comunali il salario pieno anche a febbraio e a marzo è ripreso ieri sera dopo la brusca interruzione di giovedì. Il sindaco **Giorgio Orsoni**, a capo delle delegazione "aziendale" con il vice **Sandro Simionato**, il direttore generale Marco Agostini, il vicedirettore generale Luigi Bassetto e il direttore del personale Maddalena Morino, ha ribadito e assicurato che il mandato ai suoi dirigenti è di fare il possibile per non penalizzare le retribuzioni dei dipendenti. Poi la trattativa è proseguita ad oltranza con i sindacati, ma con una visione più ottimista.

L'emendamento presentato mercoledì sera dai senatori del Pd potrebbe però non essere sufficiente per salvaguardare la busta paga dei dipendenti comunali. Questo perché il testo non fa esplicito riferimento alla norma del testo unico degli enti locali che fissa dei limiti ai fondi per il salario integrativo in caso di non rispetto del patto di stabilità. L'amministrazione comunale aveva spiegato già il 2 gennaio ai

sindacati che attraverso un'interpretazione estensiva di un'altra norma si arriverebbe allo stesso risultato.

Il Movimento Cinquestelle però non si fida e dal gruppo di Venezia è partito un input per palazzo Madama al fine di presentare un emendamento alternativo a quello del Pd.

«Il tanto sbandierato emendamento "salva Venezia", che alcuni senatori Pd, tra cui Felice Casson, avrebbero già presentato, non può nulla per risolvere questa situazione poiché va a incidere soltanto su due delle cinque sanzioni previste dal legislatore per lo sfioramento del Patto. Così si mettono a rischio gli stessi dipendenti. In pratica, domani, un qualche organo dello Stato potrebbe chiedere la restituzione dei soldi illegittimamente percepiti da ciascun dipendente comunale».

Il testo presentato dalle senatrici Bulgarelli, Bertorotta, Mangili, Giroto e Cappelletti (con la partecipazione del deputato Marco Da Villa) prevede proprio l'integrazione dell'emendamento Santini, Brogna, Verducci e Casson, richiamando esplicitamente la norma sulle retribuzioni.

«A questo punto - dicono i "Grillini" veneziani - invitiamo caldamente il senatore Casson a sottoscrivere, votare e far votare, da parte della maggioranza di governo, anche il nostro emendamento allo scopo di salvaguardare, fuori da ogni interpretazione giuridica più o meno dubbia, i dipendenti comunali».

Altre critiche arrivano dacen-

trodestra. Il capogruppo del Pd Michele Zuin attacca dicendo che quelle di Letta sono promesse da marinaio, nel senso che non è il Governo a farsi carico di presentare l'emendamento, ma alcuni senatori. «Il vicesindaco - dice Zuin - invece di pensare ai problemi dell'amministrazione, viene dal capigruppo a "pietire" dall'opposizione un aiuto dalle rispettive forze parlamentari a Roma, salvo poi tirare in ballo Tremonti e Brunetta in Direzione Comunale del Pd quali colpevoli dello sfioramento del nostro patto di stabilità a Venezia. Ma che modi sono questi? Il Vicesindaco cerchi di attivarsi a Roma dato che il Sindaco non ci riesce».

Ieri, intanto, sono stati pagati gli stipendi di gennaio. Circa 130 dipendenti, però, non hanno ricevuto il corrispettivo nel loro conto corrente. Il problema pare essere legato al fatto che le persone che non hanno visto l'accredito sono titolari di conti on-line, di banche prive di sportelli.

«Per noi i flussi sono stati regolari in entrata e in uscita - dicono dalla Carive, che è il tesoriere del Comune - ma il problema sarà risolto al più presto».

Su questo fronte si è mosso anche il sindaco, che ha chiesto personalmente alla direzione della banca di sbloccare immediatamente la situazione di disagio.

© riproduzione riservata





**ASSEMBLEA**

L'affollatissima  
assemblea  
dell'altro ieri a  
Ca' Farsetti